

richiesta di abbattimento del Ponte Cittadella da parte del comune di Alessandria e se non intenda intervenire per garantire, con costi assolutamente sostenibili, la necessaria manutenzione della platea sottostante il ponte, in quanto l'incuria ne ha progressivamente lasciato distruggere la pavimentazione. (4-00370)

\* \* \*

### INTERNO

#### Interrogazioni a risposta immediata:

BURTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'eruzione dell'Etna, ancora in corso, sta determinando forti preoccupazioni fra gli abitanti che vivono lungo la fascia pedemontana del vulcano ed in particolare dell'abitato di Nicolosi, nonché gravi danni alla viabilità, agli insediamenti produttivi e alle strutture turistiche;

la pioggia di cenere ha costretto alla chiusura dell'aeroporto di Catania;

l'attività dell'Etna sta danneggiando anche le colture e le produzioni agricole, che soffrono a causa delle ripetute piogge di ceneri vulcaniche, sabbia lavica e lapilli;

il Consiglio dei Ministri del 23 luglio 2001 ha deliberato lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Catania —:

quali misure siano state predisposte a tutela della popolazione interessata da questa calamità e dei loro beni. (3-00121)

GIUSEPPE GIANNI e FILIPPO MARIA DRAGO. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la comunità del comprensorio Francofonte-Lentini-Scordia è da tempo oggetto di continui atti di intimidazione e violenza di stampo mafioso, come denunciato dall'associazione dei commercianti di Francofonte e dai consiglieri comunali del CDU che, in più di una occasione, hanno

lamentato la mancanza di una adeguata presenza di personale delle forze dell'ordine nel territorio siracusano —:

se non ritengano urgente e necessario prevedere interventi rivolti al potenziamento del comando-stazione dei carabinieri di Francofonte, non più idoneamente attrezzato, per carenza di unità operative, ad affrontare questa nuova emergente ondata di criminalità, nonché prevedere nel contempo l'istituzione a breve di un presidio di pubblica sicurezza. (3-00122)

#### Interrogazione a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI, SAGLIA, GHIGLIA, CARRARA, GIANNI MANCUSO e ARRIGHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il leader delle cosiddette « tute bianche », Luca Casarini, in relazione ai fatti accaduti a Genova in occasione del vertice del « G8 », ha dichiarato: « Abbiamo raccolto diverse prove fotografiche della presenza all'interno dei cortei di oggi di agenti sicuramente infiltrati e possiamo dimostrare come il cosiddetto Black block e i carabinieri hanno agito insieme. Ci sono foto che ritraggono insieme carabinieri con gente vestita di nero e abbigliata in quel modo, che si conosce, che coordina alcune cose. Vi sono immagini addirittura di qualcuno che esce dalle caserme vestito così, con spranghe in mano (cfr. *La Stampa* di domenica 22 luglio 2001 alla pagina 2);

la dichiarazione resa da Luca Casarini è gravissima nei suoi contenuti ed è gravemente diffamatoria nei confronti delle forze dell'ordine, dei carabinieri in particolare e del Ministero dell'interno che ha la responsabilità politica dei comportamenti e delle strategie delle forze dell'ordine medesime —:

quali iniziative il Ministro dell'interno intenda assumere per verificare il fondamento delle gravissime accuse lanciate dal Sig. Luca Casarini e riportate da quasi tutte le più importanti testate giornalistiche e per sapere, in caso di accertata

infondatezza degli episodi segnalati, quali iniziative intenda assumere per contrastare la portata diffamatoria delle dichiarazioni del Sig. Casarini e per ottenere un adeguato risarcimento del danno.

(3-00127)

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

SERENI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per saper — premesso che:

la gestione dell'ordine pubblico nelle giornate del G8 a Genova ha totalmente fallito l'obiettivo per il quale il Parlamento aveva impegnato il Governo;

in particolare, non è stata garantita al movimento raccolto intorno al GSF la possibilità di manifestare pacificamente mentre sono state consentite azioni diffuse da parte di gruppi organizzati, violenti ed estranei al movimento pacifista;

alle manifestazioni organizzate in concomitanza al vertice del G8 hanno partecipato centinaia di persone provenienti dall'Umbria, appartenenti alle istituzioni locali e al variegato mondo dell'associazionismo impegnato per la pace, la giustizia e la solidarietà;

quattro ragazzi residenti a Perugia sono stati arrestati a Genova dalla Polizia nei giorni 20 e 21 e condotti nelle carceri di Pavia ed Alessandria;

tre di loro sono stati nella giornata odierna rilasciati, a dimostrazione dell'insussistenza delle accuse loro rivolte —:

quali valutazioni il Governo abbia fatto complessivamente degli episodi di violenza verificatisi a Genova;

se non ritenga che le forze dell'ordine abbiano indiscriminatamente colpito e arrestato manifestanti estranei alle gravi azioni di violenza accadute nella città di Genova;

in quali circostanze siano avvenuti nelle giornate del 20 e 21 luglio gli arresti dei quattro giovani di Perugia;

quali siano le imputazioni a loro carico e su quali basi siano state formulate;

se sia stato loro consentito di comunicare con le famiglie successivamente all'arresto. (5-00097)

KESSLER e MONTECCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

alla manifestazione pacifica, autorizzata dall'autorità di Pubblica Sicurezza, tenutasi a Genova il 21 luglio scorso, hanno partecipato circa 500 persone della provincia di Trento, provenienti dal mondo dell'associazionismo impegnato per la pace, la giustizia e la solidarietà internazionale;

le uniche armi di cui disponevano erano i loro ideali e l'intenzione di portare a Genova i valori della giustizia e della solidarietà tra i popoli del nord e del sud del mondo e di far sentire la voce dei poveri del mondo in occasione del vertice dei Capi di Stato delle nazioni più industrializzate;

in più occasioni, nel corso di quella giornata, quei cittadini sono stati oggetto di violenza da parte delle forze di Polizia che li ha attaccati immotivatamente durante e dopo la manifestazione autorizzata;

in particolare, al termine della manifestazione, un gruppo di una quarantina, tra cui genitori con figli, mentre si dirigeva al luogo ove erano parcheggiati i pullman per il ritorno, veniva improvvisamente affrontato in via Forte San Martino da un gruppo di poliziotti scesi da tre camionette, che con urla e manganellate imponeva loro di inginocchiarsi e separava gli uomini dalle donne. Tutti venivano ripetutamente insultati, gli uomini scientificamente picchiati con calci e manganelli mentre erano a terra, faccia al muro. Uno di questi riportava la frattura di due costole per un calcio ricevuto in questa circostanza. Tutti i presenti venivano inol-

tre privati dei documenti di identità, gettati poi a terra da un funzionario di polizia, dopo che a tutti era stato imposto di andarsene correndo con la minaccia di altre manganellate. Tra i documenti così impropriamente « restituiti » vi erano anche sette carte di identità di persone non conosciute dal gruppo trentino;

le vittime dell'episodio descritto hanno sporto denuncia all'autorità giudiziaria, alla quale hanno fatto avere anche le carte di identità degli sconosciuti;

lo spazio lasciato ai facinorosi che hanno potuto mettere a ferro e fuoco la città di Genova nella giornata di venerdì 20, gli episodi di violenza delle forze di Polizia contro inermi manifestanti sabato 21, assieme al violento ed ingiustificato intervento la sera dello stesso giorno contro la sede del Genoa Social Forum, danno l'impressione della volontà dei responsabili politici delle forze di Polizia di criminalizzare il dissenso piuttosto che reprimere i violenti —:

quali sono state le direttive date dal Ministro dell'interno alle forze di Polizia in ordine alla tutela della libertà di manifestazione sabato 21 a Genova;

qual è la valutazione del Ministro sul comportamento delle forze di Polizia che hanno operato a Genova in occasione della manifestazione del Genoa Social Forum e che hanno poi perquisito e devastato la sede di quest'ultimo;

quali iniziative sono state prese per identificare le responsabilità degli operatori che hanno usato violenze ingiustificate contro inermi cittadini. (5-00099)

RAFFAELLA MARIANI e MONTECCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la strategia messa in atto dal Governo per la gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza urbana a Genova nelle giornate dello svolgimento del G8, si è dimostrata inadeguata ed ha disatteso il mandato che il Parlamento gli aveva consegnato;

si è trascurata con leggerezza e superficialità la protezione del corteo autorizzato che, raccolto attorno al GSF, ha espresso la pacifica intenzione di manifestare liberamente, consentendo contemporaneamente diffuse azioni di provocazioni di gruppi organizzati, violenti e dai quali il movimento pacifista si era dissociato;

concentrandosi esclusivamente nella protezione della zona rossa si è trascurata la protezione delle altre parti della città, libero teatro per le scorribande dei gruppi violenti, sotto lo sguardo attonito dei cittadini residenti e degli ospiti pacifici che si interrogavano sul perché dell'arredevolezza delle forze dell'ordine;

nelle giornate dedicate al Vertice G8 sono state presenti centinaia di persone provenienti dalla Toscana, appartenenti alle Istituzioni locali, ai partiti, al mondo del sindacato e dell'associazionismo impegnati per la pace, la giustizia e la solidarietà;

molte delle persone partecipanti alla manifestazione del 20 luglio, colpevoli soltanto di manifestare pacificamente lungo il corteo autorizzato, sono state oggetto di inaccettabili ed inspiegabili azioni di violenza gratuita da parte delle forze dell'ordine;

tre ragazzi residenti a Lucca sono stati arrestati a Genova dalla polizia nel pomeriggio del giorno 20 e condotti nelle carceri di Alessandria —:

quali valutazioni il Governo esprima circa gli episodi violenti verificatisi a Genova, se non ritenga che vi sia stata una grave generalizzazione nell'individuazione dei colpevoli delle gravi azioni di violenza accadute in città;

in quali circostanze siano avvenuti gli arresti del 20 luglio dei tre ragazzi di Lucca;

quali imputazioni siano state formulate a loro carico e su quali basi e, infine, se sia stato loro consentito di comunicare con le famiglie successivamente all'arresto. (5-00100)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DELL'ANNA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

i sindaci di diversi comuni italiani, con popolazione superiore a 20.000 abitanti, hanno dovuto dimettersi dalla carica per potersi candidare alle elezioni politiche come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, articolo 7, comma 1;

per effetto di tale disposizione oggi sono numerosi i comuni che sono amministrati da un commissario prefettizio;

il perdurare della gestione commissariale delle comunità interessate oltre tempi ragionevoli, non solo sottrae alla volontà popolare la scelta dei propri amministratori, ma produce un rallentamento nel governo delle città oltre che ritardi nelle scelte più rilevanti nelle comunità interessate —:

quali iniziative intenda adottare il Governo per consentire lo svolgimento delle elezioni amministrative in questi comuni in tempi brevi;

se non ritenga opportuno accorpare le elezioni previste nell'autunno del 2001 per il rinnovo del Consiglio regionale del Molise con quelle per il rinnovo dei comuni che si trovino nelle condizioni indicate in premessa. (4-00357)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, FOTI, GHIGLIA, CARRARA, ARRIGHI e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 19 luglio 2001 si è tenuto, presso il Ministero dell'interno, un importante incontro tra i rappresentanti dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco Volontari, il direttore generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendio prefetto Berardino, l'ispettore generale Capo Ingegnere D'Errico e alti dirigenti del Servizio Tecnico Centrale;

oggetto dell'incontro è stato il dibattito circa le controverse problematiche relative ai Vigili del Fuoco Volontari;

in particolare è rimasto irrisolta la questione della Circolare n. 051899/*bis* del 23 maggio 2001, di cui è stata inevitabilmente chiesta la revoca;

proprio il mancato accordo relativo al ritiro della Circolare n. 051899/*bis* ha indotto l'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco Volontari a mantenere la protesta;

si rischia evidentemente di giungere ad una rottura definitiva con una gravissima dispersione di energie volontariamente e gratuitamente offerte da migliaia di giovani —:

se non ritenga di dover riesaminare la possibilità di ritirare la Circolare n. 051899/*bis* del 23 maggio 2001, in tal modo eliminando un elemento di incomunicabilità che, se mantenuto, rischia di sottrarre preziosissime energie ai Vigili del Fuoco. (4-00358)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

il Corpo dei vigili del fuoco si trova a dover operare in una condizione oggettiva di carenza di mezzi e di personale;

la funzionalità del Corpo è strettamente collegata alla efficienza dell'azione di protezione civile;

nella scorsa legislatura è stata approvata la legge n. 246/2000 che potenzia il Corpo dei vigili del fuoco;

permane a tutt'oggi il problema dei vigili del fuoco discontinui la cui posizione resta incerta in assenza di una definizione della pianta organica del Corpo;

molti giovani ragazzi che prestano servizio come vigili discontinui offrono al Paese un servizio che merita il giusto riconoscimento;

si è in attesa di un provvedimento del ministero che accolga le indicazioni del

Parlamento che aveva impegnato il Governo attraverso una serie di ordini del giorno le istanze in merito al problema dei vigili discontinui e sollecitate anche dalle organizzazioni sindacali —:

quali iniziative intenda adottare il Ministro affinché si provveda al più presto, nell'interesse del buon funzionamento del Corpo dei vigili del fuoco, a determinare un provvedimento di stabilizzazione dei vigili cosiddetti discontinui. (4-00365)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

*Interrogazione a risposta scritta:*

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere:

se non ritenga che gli istituti magistrali non abbiano più alcun significato, che siano una fabbrica di disoccupati;

se non ritenga opportuno quindi promuovere iniziative normative volte alla eliminazione di questi;

se non ritenga di contro opportuno rilanciare la formazione professionale per la qualificazione di tecnici, artigiani ed operai specializzati, così come richiesto dal mondo del lavoro. (4-00374)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

da circa due mesi, i dipendenti delle ditte Confal ed Efedue con sede in Fratamaggiore, non ricevono lo stipendio, e tantomeno gli arretrati;

in seguito a tale stato di cose, lo scorso 22 luglio i 420 dipendenti hanno

deciso di entrare in sciopero, in quanto chiedono che siano rispettati gli impegni presi;

a propria discolpa, i titolari delle due aziende, si sono giustificati affermando che si tratta di una situazione temporanea, dovuta ad un momento di crisi dell'azienda;

le aziende in questione hanno beneficiato, lo scorso anno, di un finanziamento pubblico di circa sei miliardi di lire;

in virtù di tale finanziamento, i titolari avevano provveduto ad allocare le fabbriche in una nuova sede, sancendo un accordo con la famiglia Lendi, proprietaria dello iustifico Sasa, dove attualmente insistono le due fabbriche, in cui sono stati effettuati lavori per circa otto miliardi di lire;

nonostante le promesse, la situazione dei 420 dipendenti non accenna ad un miglioramento;

a questo si aggiungono le precarie condizioni igienico-sanitarie in cui quest'ultimi sono costretti a lavorare (mancanza d'impianto di condizionamento d'aria) —:

quali iniziative il signor Ministro intenda intraprendere per tutelare i dipendenti delle due fabbriche;

quali provvedimenti s'intendano attuare allo scopo di verificare le effettive condizioni economiche in cui versano le due aziende. (4-00363)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

VILLANI MIGLIETTA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

con un notevole ritardo rispetto ai tempi indicati dall'articolo 12 del decreto-legge n. 165/99, nell'anno 2000 il mini-